

Pos. CA-CDA-DECO

Delibera Consiglio di Amministrazione

Consorzio di Gestione Area Marina Protetta Torre del Cerrano

Delibera n.	Data	Oggetto: Adesione dell'AMP Torre del Cerrano alla rete di aree protette costiere e marine abruzzesi
023/2016	22/04/2016	

Nell'anno giorno e mese, come sopra indicato, si è riunito, in Pineto (Te), il Consiglio di Amministrazione del Consorzio di Gestione, nelle forme di legge, a seguito di convocazione del Presidente del CdA del Consorzio Dr. Leone Cantarini che ha assunto le funzioni di Presidente dello stesso Consiglio dopo l'elezione avvenuta nella seduta del 28 settembre 2015.

Sono presenti ed assenti, ed esprimono il loro voto sulla delibera i seguenti signori:

<i>Componenti</i>	<i>Favorevoli</i>	<i>Contrari</i>	<i>Assenti</i>
1) Leone CANTARINI	X		
2) Nerina ALONZO	X		
3) Fabiano ARETUSI	X		
4) Marina DE ASCENTIIS	X		
5) Pietro PALOZZO	X		

Presiede quindi l'adunanza il Dr. Leone CANTARINI, Presidente dell'AMP. Svolge funzioni di Segretario il Consigliere Avv. Pietro PALOZZO.

E' presente il Direttore Arch. Fabio Vallarola per un eventuale supporto tecnico alla seduta.

Visto il titolo V della **Legge 31 dicembre 1982, n. 979**, "Disposizioni per la difesa del mare" e la **Legge 6 dicembre 1991, n. 394** "Legge quadro sulle aree protette", in particolare agli artt.18,19 e 20, come integrata dalla legge 9 dicembre 1998, n.426 "Nuovi interventi in campo ambientale";

Visto il **DM 21 ottobre 2009** "Istituzione dell'Area Marina Protetta Torre del Cerrano", pubblicato in GU 7 aprile 2010, n.80 che affida in gestione provvisoria l'Area Marina Protetta al "Consorzio di Gestione Area Marina Protetta Torre del Cerrano";

Visto il **DM 28 luglio 2009** "Regolamento recante la disciplina delle attività consentite nelle diverse zone dell'area marina protetta «Torre del Cerrano»", pubblicato in G.U. 7 aprile 2010, n.80.

Visto lo **Statuto**, registrato Provincia di Teramo Rep.26370 del 7 febbraio 2008, del Consorzio di Gestione dell'Area Marina Protetta Torre del Cerrano costituitosi formalmente in data 7 febbraio 2008 dopo l'approvazione delle delibere di adesione a detto Statuto: della Regione Abruzzo n.79/3 del 25 settembre 2007, del Comune di Silvi n.25 del 22 marzo 2007, del Comune di Pineto n.10 del 6 febbraio 2007 e della Provincia di Teramo n.3 del 6 febbraio 2007 e considerate altresì le **modifiche** allo stesso Statuto assunte in Assemblea nelle sedute del 5 agosto 2010, 31 maggio 2011, 28 novembre 2011 e 22 giugno 2015.

Viste le Delibere del Consiglio di Amministrazione n.1 del 28 gennaio 2011 "Nomina



Responsabile AMP Torre del Cerrano"; n.16 del 18 aprile 2011 "*Responsabile AMP ff. in comando*" e n.40 del 16 settembre 2011 "*Approvazione Graduatoria concorso e contratto Nomina Direttore dell'AMP*" attraverso cui è stato nominato Direttore-Responsabile dell'AMP Torre del Cerrano il **Dr. Fabio Vallarola**, in forza di un procedimento di selezione pubblico, nel rispetto anche del Regolamento interno, avviato dal CdA nella seduta del 16 settembre 2010 con l'approvazione del bando di **Concorso per il posto di Direttore dell'Area Marina Protetta Torre del Cerrano** e conclusosi poi con l'approvazione dell'esito finale dello stesso concorso da parte della Commissione d'esame il 22 agosto 2011 e la conseguente stipula del contratto dirigenziale, nonché della Delibera del nuovo Consiglio di Amministrazione n.11 del 15 dicembre 2015 di rinnovo del contratto fino al 30 ottobre 2016 in forza di quanto previsto nei Decreti del Ministero dell'Ambiente, D.M. 26.11.2003 e D.M. 25.07.2007 e D.M. 19.03.2010 e dei pareri positivi avuti dal Ministero dell'Ambiente con note PNM- 2011-0003619 del 16 febbraio 2011; n.PNM-2011-0020900 del 10 ottobre 2011 e n.0001948/PNM del 1 febbraio 2016.

---0---

Vista la programmazione approvata dall'Assemblea nella seduta del 30 settembre 2011 da intendersi quale documento riassumibile in se le **Linee Programmatiche** e il **Piano Generale di Sviluppo** del Consorzio.

Richiamati gli obblighi attinenti al **Piano di Azione della Carta Europea del Turismo Sostenibile** che prevede la realizzazione di una serie di interventi utili alla gestione del processo inerente la CETS di cui all'assegnazione avvenuta lo scorso 11 dicembre 2014 a Bruxelles presso il Parlamento Europeo

Considerato che in termini di programmazione c'è da attenersi anche alle direttive fornite da *Europarc* sul Piano di Azione della **Carta Europea del Turismo Sostenibile** che comportano momenti importanti di comunicazione verso l'esterno.

Richiamata l'adozione avvenuta da parte dei due Comuni di Pineto e Silvi del **Piano di Gestione Siti di Interesse Comunitario** e che al n.IT7120215, attraverso la Deliberazione di Giunta del Comune di Pineto n.123 del 16 giugno 2015 e la Deliberazione di Giunta del Comune di Silvi n.152 18 giugno 2015 e l'approvazione avvenuta con Delibera Commissariale del Consorzio n.23 del 30 giugno 2015, che **contiene al proprio interno tutte le Azioni previste nel Piano di Azione della CETS.**

Vista la Delibera di Assemblea del Consorzio n.12 del 28 settembre 2015 di nomina del Consiglio di Amministrazione e la successiva immediata prima riunione del CdA che nella stessa data ha provveduto alla elezione del Presidente e Vice-presidente.

Richiamato il funzionamento regolare della **Commissione di Riserva**, secondo quanto previsto dalle normative vigenti e dall'art.25 dello Statuto, nominata con Decreti del Ministro dell'Ambiente n. n. 71 del 5 marzo 2013 e n. 73 del 13 febbraio 2014, di cui è Presidente il Prof. Paolo Dell'Anno, che esprime regolarmente i propri pareri sugli strumenti di programmazione, bilancio e regolamentazione dell'Area marina protetta tra cui, ultimi, i pareri positivi espressi sul Rendiconto 2014 e sul Bilancio di previsione 2015 nella seduta del 5 giugno 2015 e sul Bilancio di Previsione 2016 e sul Piano di Gestione/PEG 2016 nella seduta del 9 aprile 2016.



Considerato che il Consorzio presenta la funzionalità dei propri organi con la presenza di un proprio organo di revisione contabile nella figura del **Revisore Unico**, nella persona del Dr. Alfonso Giansante, nominato con deliberazione dell'Assemblea n. 1/2015 del 25 marzo 2015.

Vista la deliberazione dell'Assemblea n.6 del 20 aprile 2015 di approvazione del "**Rendiconto 2014 CoGes. AMP Torre del Cerrano**".

Considerate le deliberazioni inerenti il **Bilancio 2015** per il quale sono stati verificati gli equilibri con Deliberazione di Assemblea n.11 del 28 settembre 2015 ed approvata l'ultima variazione in Assestamento con Deliberazione n.15 del 1 dicembre 2015.

Richiamate le deliberazioni dell'Assemblea del Consorzio n.12/2015 del 15 dicembre 2015 "**Adozione indirizzi per la redazione del Bilancio di Previsione 2016**", nonché la Deliberazione dell'Assemblea del Consorzio n.18 del 28 dicembre 2016 "**Approvazione Bilancio di Previsione pluriennale 2016-2018 con Previsione annualità 2016**".

Richiamata la Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n.18 del 29 febbraio 2016 "**Programma Esecutivo di Gestione-Piano di Gestione (PEG/PdG) per l'annualità 2016 e pluriennale**".

---o---

Premesso che lo stato di crisi attraversato dagli ecosistemi naturali necessita di profonda rivisitazione del modello economico e sociale al fine di riorientarlo al rispetto dei limiti fisici e degli equilibri naturali del nostro Pianeta.

Evidenziato che l'ambiente marino e marino-costiero costituiscono un patrimonio prezioso che deve essere protetto, salvaguardato e, ove possibile, ripristinato al fine ultimo di mantenere la biodiversità e preservare la diversità e la vitalità di mari ed oceani che siano puliti, sani e produttivi".

Considerato che l'Unione Europea con le *Direttiva Habitat* (Direttiva 92/43/CEE) e *Uccelli* (Direttiva 2009/147/CE "Uccelli") ha definito la Rete Europea "Natura 2000" costituita dai *Siti di Interesse Comunitario* (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, successivamente designati quali *Zone Speciali di Conservazione* (ZSC), e comprende anche le *Zone di Protezione Speciale* (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva Uccelli concernente la conservazione degli uccelli selvatici, con l'obiettivo di tutelare habitat naturali e semi-naturali nonché le specie animali del quale si riconosce l'interesse a livello comunitario.

Considerato che la Direttiva quadro 2008/56/CE sulla strategia per l'ambiente marino, successivamente recepita in Italia con il d.lgs. n. 190 del 13 ottobre 2010 si basa su un approccio integrato e si propone di diventare il pilastro ambientale della futura politica marittima dell'Unione Europea e si pone come obiettivo agli Stati membri di raggiungere entro il 2020 il buono stato ambientale (GES, "Good Environmental Status") per le proprie acque marine.

Ricordato che il territorio della Regione Abruzzo è interessato da 9 aree protette costiere e marine, nello specifico Riserva Naturale Regionale Borsacchio, Area Marina Protetta Torre del Cerrano, Riserva Naturale Regionale Pineta Dannunziana, Riserva Naturale Regionale Ripari di Giobbe, Riserva Naturale Regionale Acquabella, Riserva Naturale Fosso delle

Farfalle, Riserva Naturale Regionale Lecceta di Torino di Sangro, Riserva Naturale Regionale Punta Aderci, Riserva Naturale Regionale Marina di Vasto e da 6 siti della rete Natura 2000 nonché, oasi di protezione della fauna e altre aree di interesse naturalistico ed ambientale nei quali sono attivi centri museali, giardini botanici, centri di educazione ambientale e altre strutture volte alla gestione, monitoraggio, studio e promozione della tutela dell'ambiente.

Precisato che all'interno della Rete AdriaPAN e in collaborazione con alcune delle altre Aree Protette Costiere sono già in corso, definite annualmente, attività condivise tra le Aree Protette Marino Costiere della Regione Abruzzo per quanto riguarda il monitoraggio di specie e habitat, in particolare del fratino (*Charadrius alexandrinus*), nonché di sensibilizzazione sulle tematiche della conservazione della biodiversità e dello sviluppo di modelli di attività economiche rispettose degli equilibri naturali per un benessere durevole e uno sviluppo sostenibile, nonché di progettazione europea per intercettare risorse economiche e dare una dimensione confacente alle sfide della conservazione dell'Adriatico.

Evidenziata la necessità di dare una strutturazione e una programmazione concertata, al fine anche di sviluppare economia di scala e beneficiare di un'azione sinergica, di concerto anche con la Regione Abruzzo e il Ministero dell'Ambiente e degli altri Enti preposti alla salvaguardia, alla tutela e al monitoraggio della biodiversità marina costiera, con particolare riferimento alle Direttive di cui sopra (*Habitat, Uccelli e Strategia Marina*), anche per dare maggiore consistenza alla collaborazione in essere all'interno del Network AdriaPAN.

Condividendo quanto definito nel protocollo d'intesa allegato alla presente.

Viste e richiamate le norme di riferimento per le aree protette:

- ✓ Legge 6 dicembre 1993, n.394 "Legge Quadro sulle aree protette";
- ✓ Legge regionale 21 giugno 1996, n.38 "Legge quadro sulle aree protette della Regione Abruzzo per l'Appennino Parco d'Europa".

Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme sul procedimento amministrativo";

---o---

Visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267, Testo Unico degli Enti Locali.

**Tutto quanto sopra premesso e considerato,
DELIBERA**

Di considerare le premesse parte integrante della presente deliberazione.
deliberazione per aderire alla costituenda *Rete delle Aree protette Marino Costiere d'Abruzzo* (R.A.M.C.A.);

Di delegare il Presidente a procedere con la firma della convenzione apportando eventuali integrazioni e miglioramenti necessari e/o richiesti dalle altre aree protette firmatarie della convenzione

Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134 del Testo Unico Enti Locali D.Lgs. n.267/2000.

Di pubblicare la presente Delibera sul sito dell'Area Marina Protetta: www.torredelcerrano.it, in osservanza a quanto previsto dall'art.124 del D.Lgs. 267/2000, nel rispetto di quanto previsto



dalla Legge 18 giugno 2009, n.69, art.32, che obbliga alla sola pubblicazione a mezzo sito informatico e attraverso le modalità indicate nel Decreto Legislativo n.235/2010 "Codice dell'Amministrazione Digitale".

Il Segretario
Avv. Pietro PALOZZO

Letto, approvato e sottoscritto
Il Presidente
Dr. Leone CANTARINI

Parere Regolarità Tecnica e Contabile
Art.49 D.Lgs 18 Agosto 2000, n.267 TUEL

FAVOREVOLE

Il Responsabile
dell'Area Marina Protetta
Dr. Fabio VALLAROLA

VISTO
Operatore Area Finanziaria

Certificato di pubblicazione

Art.124 D.Lgs 18 Agosto 2000, n.267 TUEL
Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata sul sito ufficiale Area Marina Protetta "www.torredelcerrano.it" ai sensi della Delibera CdA n.6 del 18.02.2011, in data:

27 APR. 2016

Il Responsabile
dell'Area Marina Protetta
Dr. Fabio VALLAROLA

VISTO
Operatore Area Amm.va



*Allegato 1 - Costituzione Rete delle Aree protette Marino Costiere d'Abruzzo (R.A.M.C.A.)
- Adesione al Protocollo d'intesa: Provvedimenti*

<i>Loghi Partner</i>	<i>Loghi Comuni</i>
----------------------	---------------------



PROTOCOLLO DI INTESA

TRA

- **Riserva Naturale Regionale "Borsacchio"**, con sede legale in Roseto (TE), Piazza della Repubblica (d'ora in poi denominata Borsacchio), nella persona del Commissario pro-tempore, Dott. Fabio Vallarola;
- **Area Marina Protetta "Torre del Cerrano"**, con sede legale in Pineto (TE), Via S.S.16 Adriatica, Km 431 (d'ora in poi denominata Torre Cerrano), nella persona del Presidente, Dott. Leone Cantarini;
- **Riserva Naturale Regionale "Lecceta di Torino di Sangro"** con sede legale in Torino di Sangro (CH), Piazza Donato Iezzi, 11 (d'ora in poi denominata Lecceta), nella persona del Sindaco, Avv. Silvana Priori;
- **Riserva Naturale Regionale "Punta Aderci"**, con sede legale in Vasto, Piazza Barbacani, 2, (d'ora in poi denominata Punta Aderci), nella persona del Sindaco/Assessore, Dott. Luciano Lapenna/Dott. Marco Marra;
- **Riserva Naturale Regionale "Marina di Vasto"** con sede legale in Vasto, Piazza Barbacani, 2, (d'ora in poi denominata Marina di Vasto), nella persona del Sindaco/Assessore, Dott. Luciano Lapenna/Dott. Marco Marra
- **Giardino Botanico Mediterraneo/Osservatorio del Mare**, con sede legale in San Salvo, Piazza Papa Giovanni XXIII, 7, (d'ora in poi denominata Osservatorio), nella persona del Sindaco/Assessore, Avv. Tiziana Magnacca/Arch. Angiolino Chiacchia;

PREMESSO CHE

- Lo stato di crisi attraversato dagli ecosistemi naturali è dovuto, fondamentalmente, al primato dell'economia sull'ambiente naturale, all'affermarsi di stili di vita non rispettosi dei limiti fisici e naturali del nostro Pianeta.
- Nell'arco dei secoli le zone costiere hanno avuto, hanno ed avranno sempre un ruolo strategico per le comunità che abitavano, che abitano e che abiteranno questo delicato Territorio.
- La compresenza di habitat prettamente terrestri, habitat prettamente marini, oltre a situazioni specifiche, caratteristiche delle zone ecotonali, fanno sì che queste siano ricche di biodiversità e allo stesso tempo molto fragili.
- L'artificializzazione della costa, dovuta alla costruzione di porti e porticcioli turistici, barriere frangiflutti, alla canalizzazione e cementificazione delle foci e degli ultimi tratti dei fiumi, all'edilizia selvaggia, in generale la non pianificazione dello sviluppo insediativo umano e le sue attività: l'agricoltura e la pesca intensiva, l'industria pesante e il turismo di massa hanno di fatto distrutto habitat interi e compromesso seriamente gli equilibri ecosistemici di interi tratti di costa.
- Il Territorio abruzzese è interessato da 9 aree protette costiere e marine, nello specifico Riserva Naturale Regionale Borsacchio, Area Marina Protetta Torre del Cerrano, Riserva Naturale Regionale Pineta Dannunziana, Riserva Naturale Regionale Ripari di Giobbe, Riserva Naturale Regionale Acquabella, Riserva Naturale Fosso delle Farfalle, Riserva Naturale Regionale Lecceta di Torino di Sangro, Riserva Naturale Regionale Punta Aderci, Riserva Naturale Regionale Marina di Vasto e da 6 siti della rete Natura 2000 nonché, oasi di protezione della fauna e altre aree di interesse naturalistico ed ambientale

nei quali sono attivi centri museali, giardini botanici, centri di educazione ambientale e altre strutture volte alla gestione, monitoraggio, studio e promozione della tutela dell'ambiente.

- Le Direttive Habitat (Direttiva 92/43/CEE) e Uccelli (Direttiva 2009/147/CE "Uccelli") hanno definito la Rete Europea "Natura 2000" costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva Uccelli concernente la conservazione degli uccelli selvatici.
- Tali Direttive indicano degli obiettivi di conservazione da raggiungere e mantenere in merito a specie ed habitat in esse inserite e riconosciuti di interesse comunitario che gli stati membri sono obbligati a perseguire e garantire attraverso diversi strumenti (Piani di Gestione, VInCA, Regolamenti, Accordi Volontari, etc.).
- L'Unione Europea ha riconosciuto l'importanza dell'attuazione di una Gestione Integrata della Zona Costiera avviando, già nel 1995, un programma dimostrativo, al quale ha partecipato anche la Regione Abruzzo con il Progetto RICAMA, sull'assetto integrato delle zone costiere atto a "evidenziare le condizioni pratiche da riunire affinché lo sviluppo sostenibile diventi una realtà in tutte le diverse situazioni del litorale europeo";
- Per Gestione Integrata della Zona Costiera (G.I.C.Z.) si intende quindi: un processo Dinamico, Interdisciplinare e Iterativo, inteso a promuovere l'assetto sostenibile delle zone costiere. Essa copre l'intero ciclo di raccolta di informazioni, pianificazione (nel suo significato più ampio), assunzione di decisioni, gestione e monitoraggio dell'attuazione. La Gestione Integrata delle Zone Costiere si avvale della collaborazione e della partecipazione informata di tutte le parti interessate al fine di valutare gli obiettivi della società in una determinata zona costiera, nonché le azioni necessarie a perseguire tali obiettivi. La Gestione Integrata delle Zone Costiere intende equilibrare, sul lungo periodo, gli obiettivi di carattere ambientale, economico, sociale, culturale e ricreativo nei limiti imposti dalle dinamiche naturali (Commissione Europea, Allegato I della Comunicazione COM (2000) 547).
- Applicando questo modello di gestione diventa possibile, investendo ridotte risorse economiche, sviluppare un piano d'intervento per conoscere gli elementi di debolezza del sistema, le singole tipologie da modificare/eliminare e le zone nelle quali si generano conflittualità e/o pressioni sugli ecosistemi naturali e nelle quali intervenire in modo prioritario, così da implementare piani di azione e gestione volti ad assicurare livelli di benessere socio-economico in modo durevole e continuativo senza erodere le risorse naturali conservandone la dinamicità e la variabilità.
- Nel corso di questi ultimi decenni è emersa la consapevolezza che "le pressioni sulle risorse marine naturali e la domanda di servizi ecosistemici marini sono spesso troppo elevate" e che quindi si manifesta "l'esigenza di ridurre il loro impatto sulle acque marine, indipendentemente da dove si manifestino i loro effetti". D'altra parte, "l'ambiente marino costituisce un patrimonio prezioso che deve essere protetto, salvaguardato e, ove possibile, ripristinato al fine ultimo di mantenere la biodiversità e preservare la diversità e la vitalità di mari ed oceani che siano puliti, sani e produttivi".
- Per far fronte a tali esigenze il 17 giugno 2008 il Parlamento Europeo ed il Consiglio dell'Unione Europea hanno emanato la Direttiva quadro 2008/56/CE sulla strategia per l'ambiente marino, successivamente recepita in Italia con il d.lgs. n. 190 del 13 ottobre 2010.
- La Direttiva si basa su un approccio integrato e si propone di diventare il pilastro ambientale della futura politica marittima dell'Unione Europea e si pone come obiettivo agli Stati membri di raggiungere entro il 2020 il buono stato ambientale (GES, "Good Environmental Status") per le proprie acque marine. Ogni Stato deve quindi, mettere in atto, per ogni regione o sottoregione marina, una strategia che consta di una "fase di preparazione" e di un "programma di misure";
- Gli Stati membri della UE devono redigere un programma di misure concrete diretto al raggiungimento dei suddetti obiettivi. Tali misure devono essere elaborate tenendo conto delle conseguenze che avranno sul piano economico e sociale.
- Alcune di queste Aree Protette, in particolare Torre Cerrano, Lecceta e Punta Aderci, sono membri del Network AdriaPAN e collaborano da anni in progetti di conservazione attiva di specie ed habitat nonché sul monitoraggio di specie riconosciute di interesse comunitario.



TUTTO CIÒ PREMESSO, SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Pur conservando la propria specificità e visibilità, i Partners, concordano che:

- 1) al fine di dare concreta ed immediata attuazione all'oggetto del presente protocollo d'intesa, si costituisce un gruppo di lavoro, che potrà essere allargato ad altri soggetti, istituzionali e non, secondo le particolari esigenze ed opportunità e con il necessario consenso di entrambi le parti;
- 2) Tale Gruppo si occuperà di:
 - a) Elaborare in modo sinergico progetti e interventi specifici di salvaguardia attiva di specie ed habitat di interesse comunitario con particolare riferimento alle specie inserite nelle Direttive Habitat e Uccelli;
 - b) Coordinare le attività di monitoraggio su specie ed habitat legate agli ambienti costieri e marino costiere della Regione Abruzzo, con particolare attenzione al fratino (*Charadrius alexandrinus*), agli svernanti (almeno per quanto attiene la partecipazione all'IWC), tartaruga comune (*Caretta caretta*), delfino (*Tursiops truncatus*); cheppia (*Alosa fallax*) ed agli habitat costieri di Duna, Pineta, Stagni temporanei e aree di mare sabbiose ed a bassa copertura d'acqua (*SandBanks*) oltre che rocciosi (*Reef*).
 - c) Verificare periodicamente, analizzando in maniera congiunta i dati dei monitoraggi, l'efficacia delle attività di monitoraggio e delle azioni di conservazione poste in essere;
 - d) Cooperare attivamente, tramite la condivisione di esperienze ed attrezzature, nonché di risorse umane da mettere a fattore comune, per la risoluzione di problematiche comuni e di difficoltà operative legate al monitoraggio e alle attività di conservazione attiva e passiva;
 - e) Sviluppare esperienze pilota innovative nel campo della gestione integrata delle zone costiere, della ricerca applicata, dell'educazione alla sostenibilità ambientale, degli stili di vita sostenibili, del supporto alla competitività delle piccole imprese e degli imprenditori locali che vogliono avviare o hanno già avviato attività ascrivibili ai green jobs, della formazione e del coinvolgimento attivo dei portatori d'interesse al fine di garantire la conservazione della biodiversità e lo sviluppo sostenibile;
 - f) sviluppare una strategia comune per quanto attiene la comunicazione, l'informazione e la gestione dei conflitti;
 - g) Promuovere attività di valorizzazione sostenibile del patrimonio naturale, culturale e delle risorse locali;
 - h) Rafforzare le competenze locali attraverso azioni mirate, con particolare attenzione ai giovani e al programma Erasmus+.
- 3) Le parti si impegnano a ricercare le idonee risorse finanziarie provenienti da accordi e convenzioni con enti pubblici e società private interessate a collaborare, anche attraverso programmi europei, nazionali, regionali e provinciali.
- 4) I Partner, in attuazione del presente protocollo, promuoveranno congiuntamente specifici interventi, progetti pilota, programmi e campagne che saranno concordati nel gruppo di lavoro di cui al precedente punto 1, fermo restando la necessità, nel caso siano previsti impegni finanziari da parte dei partner, dell'approvazione/adozione degli Organi Volitivi ed Esecutivi di ciascun Ente/Soggetto coinvolto.
- 5) Ogni anno, a partire dal 2016, per dare attuazione al presente protocollo d'intesa, sarà elaborato, in maniera condivisa, un programma di massima con attività e azioni specifiche, che riguarderà in particolare il territorio di riferimento delle Aree Protette interessate, nonché, secondo le possibilità, le altre aree ricadenti all'interno dei confini Comunali e delle realtà costiere della Regione Abruzzo;



- 6) Ogni modifica e/o integrazione al presente protocollo dovrà essere concordata dalle parti.
- 7) Il presente protocollo:
 - non ha scadenza e si intende valido fino a quando una delle parti non comunichi all'altra, motivandola, la propria intenzione di rescindere.
 - ha durata pari a anni a partire dalla data di sottoscrizione sotto riportata.

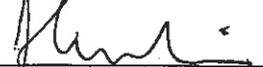
Vasto, li 09/04/2016

Per il Partner 1

Per il Partner 3

Per il Partner 5

Per il Partner 2



Per il Partner 4

Per il Partner 6



